

IV. IL PERCORSO DELL'ITALIA VERSO L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 E IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Contesto di riferimento

L'ASGS 2022 conferma l'integrazione nel Semestre europeo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) previsti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite²⁶¹, attraverso un percorso specifico di valutazione e monitoraggio del raggiungimento degli OSS nel ciclo di programmazione economica²⁶².

In linea con l'approccio della Commissione europea nel Documento di lavoro (SWD) che accompagna la Decisione di esecuzione del Consiglio sul PNRR italiano, il presente capitolo illustra le misure attuate e programmate dal Governo per accelerare il raggiungimento di quegli obiettivi il cui percorso di attuazione è in posizione ancora arretrata rispetto alla media UE. Tali OSS sono stati suddivisi in ragione della loro rilevanza per ciascuna delle dimensioni dell'ASGS: sostenibilità ambientale, transizione digitale e produttività, equità, stabilità macroeconomica. La disamina si basa sui risultati del Rapporto di Monitoraggio di Eurostat²⁶³, sui dati rilevati a livello nazionale dall'Istat²⁶⁴ e sulla Relazione sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) 2022²⁶⁵.

DIMENSIONE 'SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE'

Per questa dimensione rilevano gli Obiettivi N. 2, 7, 9,11,12, 13, 14,15. In base all'analisi dello SWD l'Italia ha raggiunto risultati positivi in molti degli Obiettivi collegati alla sostenibilità ambientale. Tuttavia, sono necessari ancora degli sforzi per raggiungere l'**Obiettivo N.2** (comune anche alla Dimensione 'Equità).

²⁶¹ Resolution A/RES/70/1: 'Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development', 21 Ottobre 2015 https://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/70/1&Lang=E

²⁶² 'The Sustainable Development Goals (SDGs) will be further integrated into the European Semester. The 2020 European Semester cycle initiated the work on the integration of the SDGs, as called for by President von der Leyen in her 2019 Political Guidelines. The 2022 European Semester cycle will continue upon this path in order to provide a fully updated and consistent SDG reporting across the Member States. First, the yearly SDG monitoring report will now be part of the European Semester documents and will be published as part of the Spring package. Second, each European Semester country report will include a dedicated section discussing the country's status, compared to the EU average, and progress in each SDG area. Third, a combination of these two elements and additional indicators that monitor Member States' performance in view of key EU policy targets (e.g. European Green Deal, Digital Decade) will inform the country reports and underpin country-specific recommendations. The resilience dashboards may also inform the analysis for the country reports'. ASGS 2022, pagina 15.

²⁶³ Eurostat, Sustainable development in the European Union – Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context – 2021 edition.

²⁶⁴ ISTAT, Rapporto SDGs 2021. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia.

²⁶⁵ https://www.mef.gov.it/inevidenza/2022/article_00071/Relazione-BES-2022_03_03.pdf

Obiettivo 2 - Sconfiggere la fame e garantire l'accesso a un'alimentazione sana e nutriente

L'indice composito - che include gli indicatori su sicurezza alimentare, eccesso di peso, coltivazioni biologiche, utilizzo di fertilizzanti ed emissioni di ammoniaca del settore agricolo - con il quale si misura l'Obiettivo 2 rivela una situazione di luci e ombre. Nel 2019, da una parte, sono emersi maggiori segnali di insicurezza alimentare per le famiglie italiane²⁶⁶, dall'altra si è invertita la tendenza positiva dell'indicatore di sovrappeso e obesità e sono tornati a crescere i bambini e gli adolescenti con eccesso di peso (sono il 25,6 per cento nella fascia di età 3-17 anni). In entrambi i casi la situazione più grave si colloca nel Mezzogiorno. Le stime contenute nell'edizione 2022 della Relazione BES indicano che il significativo incremento dell'indicatore sull'eccesso di peso registrato nel 2020 sarà riassorbito nel 2022 grazie alla maggiore attività sportiva²⁶⁷, una dieta più bilanciata e la ripresa dei redditi dopo la caduta del 2020. Un fattore di rischio è costituito dal recente aumento dei prezzi dei beni alimentari²⁶⁸. Un aspetto da tenere sotto controllo è il rallentamento dell'espansione delle coltivazioni biologiche, anche se l'Italia rimane comunque al di sopra della media UE.

Il Governo è intervenuto con diversi provvedimenti volti sia a supportare le famiglie in indigenza alimentare - incrementando ad esempio il Fondo Nazionale per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti²⁶⁹ - sia a sostenere le aziende agricole. Altri interventi sono finalizzati a sostenere il reddito degli operatori del settore agricolo e potenziare la competitività delle imprese, migliorare la sostenibilità ambientale del settore limitando le esternalità negative e favorendo l'economia circolare. È inoltre in fase di approvazione la proposta di legge²⁷⁰ recante norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari locali. Una descrizione sintetica delle misure attuate e programmate in questo ambito è contenuta nei paragrafi 'Transizione ecologica e mobilità sostenibile' del Capitolo III²⁷¹. Si vedano anche le Tabelle 1,2, e 4 dell'Appendice 2.

DIMENSIONE 'TRANSIZIONE DIGITALE E PRODUTTIVITÀ'

Per questa dimensione rilevano gli Obiettivi N. 4, 8, 9. In base all'analisi dello SWD le performance dell'Italia negli Obiettivi di questa dimensione sono al di sotto della media europea. Un impegno particolare è necessario per raggiungere gli **Obiettivi N.8 e 9**. L'Obiettivo N.8 è comune alla Dimensione 'Stabilità macroeconomica'.

²⁶⁶ L'1,6 per cento delle famiglie dichiarava di non aver avuto, in alcuni periodi dell'anno, denaro sufficiente per comprare cibo e di non potersi permettere un pasto proteico almeno due volte a settimana. Il dato è risultato in leggero rialzo, per la prima volta dal 2013.

²⁶⁷ La Legge di Bilancio prevede, tra l'altro, agevolazioni per lo sviluppo dello sport e un credito d'imposta per le spese relative alla fruizione dell'attività fisica.

²⁶⁸ La riduzione del potere di acquisto della popolazione può tradursi in un'alimentazione meno equilibrata e in un più elevato apporto di carboidrati, con ripercussioni negative sull'eccesso di peso.

²⁶⁹ Previsto in diverse leggi di bilancio (2020, 2021 e 2022) e nel D.L. Rilancio.

²⁷⁰ AS 728 - B.

²⁷¹ Per la disamina puntuale dell'andamento degli indicatori rilevanti per gli obiettivi citati dalla SWD, ossia 6, 7, 11, 12 e 13, si rimanda alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Obiettivo 9 – Infrastrutture, innovazione e industrializzazione equa

L'obiettivo-relativo allo sviluppo delle infrastrutture e all'industrializzazione in chiave sostenibile- presenta una dimensione trasversale. Lo SWD sottolinea che il ritardo dell'Italia in questo ambito dipende anche da alcune debolezze del settore manifatturiero: da sottolineare al riguardo che l'Istat rileva che, dopo anni di crescita, la pandemia ha avuto un impatto negativo determinante sul valore aggiunto per abitante dell'industria manifatturiera²⁷². Va poi segnalato che l'intensità di investimenti in R&S rispetto al Pil sta aumentando da diversi anni, ma rimane al di sotto della media UE. Inoltre, si registra un aumento del numero di ricercatori per abitante (leggermente sopra la media europea), mentre l'indicatore che misura la capacità delle imprese di utilizzare le nuove tecnologie per lo sviluppo e l'innovazione dal 2011 registra una crescita inferiore rispetto alla media europea²⁷³.

Il Governo è consapevole della necessità di migliorare il posizionamento dell'Italia in questi ambiti: un impulso particolarmente rilevante è atteso dalle risorse dedicate alla Missione relativa a digitalizzazione, innovazione, e competitività (40,29 miliardi), alla Missione istruzione e ricerca (30,88 miliardi) e alla Missione infrastrutture per una mobilità sostenibile (25,40 miliardi) del PNRR.

Al riguardo, si rimanda ai paragrafi 'Digitalizzazione e infrastrutture per le comunicazioni avanzate', 'Sostegno alla ricerca e all'innovazione' e 'Transizione ecologica e mobilità sostenibile' del Capitolo III e le tabelle 1, 2, e 4 dell'Appendice 2.

DIMENSIONE 'EQUITÀ'

Alla dimensione equità sono collegati gli Obiettivi N.1 ,2,3,4,5,8,10. In base all'analisi dello SWD l'Italia registra progressi limitati nel raggiungimento degli Obiettivi collegati a questa dimensione, che in alcuni casi subiscono anche un peggioramento. In particolare, è necessario intervenire per avvicinarsi maggiormente agli **Obiettivi N.1, 3, 4, 5 e 10**. L'Obiettivo 4 è comune alla dimensione 'Transizione Digitale e produttività'.

Obiettivo 1 - Porre fine alla povertà

Nel 2020 gli effetti della crisi pandemica hanno prodotto un netto peggioramento dell'incidenza della povertà assoluta individuale e familiare (soprattutto nel Nord-Ovest e nel Nord-Est e per tutte le fasce di età, tranne che per gli over 65) e i dati del 2021 registrano una sostanziale stabilità dell'indicatore. Sulle conseguenze in termini di povertà assoluta della crisi sanitaria ha inciso anche la situazione della povertà assoluta immediatamente precedente allo scoppio della pandemia, quando il numero di poveri assoluti era più che doppio rispetto al 2007. L'azione del Governo per far fronte a questa allarmante situazione si è concretizzata in una molteplicità di misure di sostegno al reddito, introdotte a partire da marzo 2020, che hanno permesso di mitigare il peggioramento delle condizioni reddituali delle famiglie. Per un quadro generale di tali misure si rimanda al paragrafo 'Inclusione sociale, parità di genere e coesione territoriale' del Capitolo III e alle tabelle 1,2 e 4 nell'Appendice 2.

²⁷² Il peso del settore manifatturiero sul totale dell'economia invece ha registrato un calo solo marginale (-0,1 per cento rispetto al 2019).

²⁷³ Tra il 2010 e il 2018 i ricercatori per 10 mila abitanti sono aumentati da 17,1 a 25,2.

Il BES 2022 stima che, anche grazie alle misure della Legge di Bilancio 2022, il reddito disponibile lordo pro-capite (RDLC) migliorerà nel triennio 2022-2024, con incrementi annui superiori al 3 per cento, pertanto in misura maggiore di quanto osservato nel periodo pre-pandemia. Tuttavia, in termini reali, il RDLC potrebbe subire un arretramento nel 2022 per via dell'impennata dell'inflazione (misurata dal deflatore dei consumi), pur in presenza del calmieramento delle bollette energetiche deciso dal Governo. Nel 2023 e nel 2024, grazie alla prevista moderazione del ritmo di crescita dei prezzi, il RDLC dovrebbe riprendere a crescere anche in termini reali.

Obiettivo 3 – Assicurare salute e benessere

Come riconosciuto nello SWD, negli ultimi anni l'Italia ha raggiunto alcuni miglioramenti nel conseguimento dell'obiettivo 3, ma certe aree richiedono sforzi ulteriori. Come è noto, la pandemia ha inciso in maniera drammatica sul settore della salute e del benessere: nel 2020 ad esempio, l'Istat ha rilevato che il totale dei decessi per il complesso delle cause è stato il più alto mai registrato in Italia dal secondo dopoguerra²⁷⁴, ma sono aumentati anche il consumo di alcol, il numero di persone in eccesso di peso e le patologie legate all'invecchiamento della popolazione e agli stili di vita, come diabete e ipertensione. Anche l'edizione 2022 della Relazione BES sottolinea che l'indicatore 'speranza di vita in buona salute alla nascita' così come l'indicatore 'eccesso di peso' hanno risentito fortemente dalla epidemia da COVID-19. Tuttavia, ci si attende che le numerose misure adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria e quelle programmate per i prossimi anni daranno un contributo al raggiungimento di questo obiettivo. Un impulso determinante arriverà anche dal PNRR, che comprende una sezione specifica dedicata al sistema sanitario, al quale sono destinati oltre 20 miliardi per interventi da realizzare tra il 2021 e il 2026. Per i dettagli si rimanda al paragrafo 'Un sistema sanitario più efficiente, resiliente e inclusivo' del Capitolo III e alle tabelle 1,2 e 4 nell' Appendice 2.

Obiettivo 4 – Una istruzione di qualità per tutti

La garanzia di un'istruzione di qualità, rilevante per migliorare la vita delle persone e stimolare uno sviluppo sostenibile, è tra gli obiettivi che hanno risentito maggiormente della pandemia, sia in termini di apprendimento, sia di formazione. La performance non ottimale dell'Italia nel raggiungimento di questo obiettivo è determinata da diversi fattori: dalla scarsa copertura degli asili nido e dalla quota, ancora inferiore alla media UE, di giovani tra 30-34 anni che possiede una laurea o un titolo terziario (27,8 per cento nel 2020), oltre alle scarse competenze digitali di base, finanziarie e scientifiche della popolazione²⁷⁵. Nel 2020, la chiusura di

²⁷⁴ + 100.526 rispetto alla media 2015-2019, con una incidenza maggiore sulla popolazione di 80 anni e più.

²⁷⁵ Nel 2019, la quota di popolazione di 16-74 anni che possedeva competenze digitali almeno di base era del 41,5 per cento; nel 2020, il livello medio di alfabetizzazione finanziaria degli italiani era stabile (rispetto al 2017) a 11,2, in una scala che va da 1 a 21; infine, nel 2018 solo il 15,1 per mille degli individui di 20-29 anni possedeva una laurea STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*).

scuole e luoghi di apprendimento ha ridotto anche le occasioni di formazione²⁷⁶. Gli effetti più gravi si evidenziano nel peggioramento delle competenze degli studenti, soprattutto con riferimento agli alunni di terza media, *low performers* sia in italiano, sia in matematica. Il medesimo *trend* si è registrato anche per gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, le cui competenze già risultavano inadeguate nel 2019. Queste carenze sono più marcate nelle Regioni del Mezzogiorno, ancora più coinvolte dal fenomeno dell'abbandono scolastico²⁷⁷.

La consapevolezza di questi divari ha portato il Governo a dedicare un'attenzione particolare all'istruzione nell'ambito del PNRR, con il 16,12 per cento delle risorse totali indirizzate a costruire un sistema educativo rafforzato che garantisca il diritto allo studio e accresca le competenze digitali. Il Piano asili nido è in fase di avviamento e una spinta ulteriore in questa direzione - al di fuori del PNRR - potrà venire dall'incremento delle risorse per il Sistema integrato di istruzione e formazione dalla nascita ai 6 anni (per le misure relative ad asili nido, rinnovamento degli edifici scolastici in chiave tecnologica e altre iniziative di recente emanazione si rimanda ai paragrafi 'Politiche per la famiglia e lo sviluppo demografico' e 'Istruzione e formazione' del Capitolo III e alle tabelle 1,2 e 4 nell'Appendice 2). Per affrontare i nodi strutturali dell'istruzione si è agito anche sul personale della scuola - con provvedimenti volti al reclutamento di nuovi insegnanti, dirigenti scolastici e personale amministrativo - e sugli studenti attraverso, ad esempio, la sostituzione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro con percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

Obiettivo 5 – Uguaglianza di genere ed *empowerment* delle donne

La posizione dell'Italia nel percorso di avvicinamento all'Obiettivo 5 ha registrato un peggioramento per alcune dimensioni, seppure bilanciato da segnali di avanzamento nel tasso di partecipazione delle donne alla vita politica ed economica. È, infatti, in aumento il numero delle donne che presiede consigli regionali (al 22 per cento) e la quota femminile negli organi di amministrazione delle società italiane quotate in borsa ha raggiunto il 39 per cento alla fine del 2020. A fronte di questi progressi, nel 2020, sono aumentate le donne vittime di violenza²⁷⁸. Le disuguaglianze di genere continuano a caratterizzare l'accesso al mercato del lavoro, con maggiori difficoltà per le donne con figli, la cui situazione è peggiorata durante la pandemia, e gli squilibri sono marcati anche per quanto riguarda la ripartizione delle cure domestiche.

Nella consapevolezza di dover colmare diversi *gap*, l'azione del Governo si è svolta su più fronti, innanzitutto con l'adozione di misure specifiche volte a contrastare la violenza come il rafforzamento delle tutele processuali delle vittime

²⁷⁶ La quota di individui nella fascia 25 -64 anni che ha svolto almeno una attività formativa nelle ultime 4 settimane è passata dall'8,1 per cento del 2019 al 7,2 per cento del 2020.

²⁷⁷ La quota di giovani che esce precocemente dal sistema di istruzione - stimata al 13,1 per cento nel 2020 - ci pone al fuori dell'obiettivo UE del 10 per cento ed è più elevata al Sud e nelle Isole (15,5 e 17,9 per cento).

²⁷⁸ 49 donne ogni 100.000 si sono rivolte al numero verde antiviolenza (27 del 2019). Sono calati i femminicidi (111 nel 2019 rispetto ai 133 del 2018), prevalentemente commessi in ambito familiare, mentre sono cresciuti i centri Anti-Violenza e le Case Rifugio con una maggiore copertura nel Nord Est rispetto al Centro e al Sud.

di reati violenti²⁷⁹ e il rifinanziamento del Fondo per le pari opportunità²⁸⁰. Per le misure dirette alla riduzione dei divari di genere e alla conciliazione tra vita privata e lavorativa si rimanda al paragrafo ‘Politiche per l’incontro tra domanda e offerta di lavoro’ del Capitolo III e alle tabelle 1,2 e 4 nell’ Appendice 2.

In prospettiva l’approvazione del disegno di legge delega al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia potrà avere effetti positivi sull’Obiettivo 5²⁸¹. Su tema, si rimanda anche alla Relazione al Parlamento sul bilancio di genere 2021 che fornisce dati aggiornati sulle norme e le politiche pubbliche per promuovere la parità di genere²⁸².

Obiettivo 10 – Ridurre le disuguaglianze

Nel 2020 tutti gli indicatori relativi all’Obiettivo 10 hanno mostrato un rallentamento, risentendo evidentemente delle misure di contenimento per contrastare l’epidemia. Il reddito lordo è diminuito, così come il potere di acquisto delle famiglie residenti e si è accentuato il *trend* della riduzione dei permessi di soggiorno. La Relazione BES 2022 rileva che, grazie alle misure di sostegno ai minori e ad altre misure redistributive, nel 2021 si prevede un miglioramento dell’indicatore sulla disuguaglianza del reddito disponibile²⁸³, che dovrebbe tornare al livello del 2019. Nel 2022, per effetto dell’Assegno Unico Universale per i figli e della rimodulazione delle aliquote Irpef, l’indicatore si ridurrà di un ulteriore decimo di punto, riposizionandosi sui livelli registrati nel periodo 2012-2014²⁸⁴.

Un passo avanti sarà rappresentato inoltre dall’approvazione della citata delega al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia, che intende razionalizzare il sistema dei benefici fiscali relativi ai figli a carico, introducendo anche nuove agevolazioni inerenti le spese per la crescita, il mantenimento e l’educazione formale²⁸⁵ e non formale dei figli²⁸⁶. Il Governo è intervenuto anche sulle politiche migratorie²⁸⁷ rivedendo, tra l’altro, la disciplina per la conversione dei permessi di soggiorno e le procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo ‘Inclusione sociale, parità di genere e coesione territoriale’ del Cap. III e alle tabelle 1,2 e 4 nell’Appendice 2.

²⁷⁹ Con particolare riferimento ai reati di violenza sessuale e domestica. L. n. 69/2019

²⁸⁰ Anche al fine di finanziare il Piano nazionale sulla violenza maschile contro le donne.

²⁸¹ Il DDL (A.C. 2561-A) attualmente in discussione al Senato, si propone di supportare la parità tra i sessi nei nuclei familiari, favorendo l’occupazione femminile e agevolando l’armonizzazione dei tempi familiari e di lavoro e la equa condivisione dei carichi di cura tra i genitori, nonché incentivare il lavoro del secondo percettore di reddito e favorire con strumenti fiscali il rientro delle donne nel mercato del lavoro, in particolare dopo la maternità.

²⁸² Dal 2016, il Bilancio di genere viene presentato ogni anno, in sede di rendicontazione del bilancio dello Stato quale base informativa per promuovere la parità di genere tramite le politiche pubbliche. La V edizione è stata presentata a dicembre 2021.

²⁸³ Misurata dal rapporto fra l’ammontare del reddito disponibile equivalente del quinto più alto e quello più basso della distribuzione dei redditi (S80/S20).

²⁸⁴ Per il 2023 e il 2024, non essendo previste modifiche normative in grado di agire sulla disuguaglianza dei redditi, si prevede che l’indicatore rimanga costante al livello di 5,8.

²⁸⁵ Acquisto di libri scolastici, beni e servizi informatici per i figli a carico che non beneficino di altri sostegni.

²⁸⁶ Come, ad esempio, iscrizione/abbonamento ad associazioni sportive, palestre, piscine nonché alla frequenza di corsi di lingua straniera, di arte, di teatro e di musica.

²⁸⁷ Con il D.L. 21 ottobre 2020, n. 130.

DIMENSIONE 'STABILITÀ MACROECONOMICA'

Per questa dimensione rilevano gli Obiettivi N. 8, 16, 17. In base all'analisi dello SWD l'Italia è al di sotto della media UE negli **Obiettivi N.8, e 17**, mentre alcuni progressi sono stati fatti per l'**Obiettivo N. 16** limitatamente agli aspetti legati al mantenimento della pace e la sicurezza.

Obiettivo 8 – Promuovere crescita economica e occupazione

Lo SWD rileva che la performance dell'Italia nell'ambito di questo obiettivo non è pienamente soddisfacente, soprattutto in relazione ad alcune componenti, come la produttività²⁸⁸. La crisi pandemica ha inciso pesantemente sulla dinamica del PIL e sull'occupazione, colpendo in particolare la componente femminile. L'obiettivo 8 tiene conto anche della capacità di garantire un lavoro dignitoso e, al riguardo, l'Italia è chiamata a migliorare la propria situazione sia per quanto riguarda il numero di dipendenti che percepiscono una bassa retribuzione²⁸⁹ sia per quanto riguarda il lavoro irregolare²⁹⁰. Un segnale positivo giunge invece dal numero di infortuni mortali e inabilità permanenti che è diminuito nel 2018. Nel 2020 infine, il numero di NEET si è attestato ben al di sopra della media europea (23,3 per cento rispetto alla media Ue del 13,7). Il quadro è confermato dal BES: dopo anni di miglioramenti, l'indicatore 'tasso di mancata partecipazione al lavoro' si è mantenuto stabile nel 2020, confermando l'impatto negativo della pandemia.

Una spinta importante per colmare il gap registrato nel settore giungerà dalle misure messe in atto dal governo per sostenere l'occupazione e per rimuovere le disparità di genere e territoriali, dalla riforma degli ammortizzatori sociali e dal rafforzamento delle politiche attive del lavoro. Numerosi interventi in materia di sostegno al reddito e politiche attive del lavoro sono contenuti anche nel PNRR (per i dettagli si rimanda al paragrafo 'Politiche per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro' del Capitolo III e alle Tabelle 3 e 4 dell'Appendice 2).

Obiettivo 16 – Promuovere società pacifiche e inclusive; accesso alla giustizia per tutti

L'obiettivo 16 intende promuovere società pacifiche e inclusive basate sull'accesso universale alla giustizia e sulla creazione di istituzioni trasparenti, efficaci e responsabili. Se da un lato l'Italia ha compiuto progressi significativi per garantire la sicurezza personale, dall'altro è chiamata a migliorare il funzionamento del sistema giudiziario e ad accrescere la fiducia nelle istituzioni. Per il 2020, l'Istat attesta una riduzione in termini assoluti del numero dei detenuti in attesa di giudizio - nonostante l'aumento della loro incidenza sul totale dei detenuti - e una lieve diminuzione della lunghezza dei procedimenti civili nei tribunali ordinari (da 421 a 419 giorni), decisamente meno marcata rispetto alla riduzione registrata nel periodo 2012-2019 e pari a 61 giorni. Tuttavia, la performance della giustizia

²⁸⁸ Questo indicatore tiene conto della capacità di generare livelli di crescita economica sostenuti e alti livelli di produttività che garantiscano a loro volta la creazione di posti di lavoro di qualità.

²⁸⁹ In aumento nel 2020 rispetto al 2019 dopo 4 anni consecutivi di miglioramenti,

²⁹⁰ Nel 2018, la quota di occupati irregolari sul totale è stata pari a circa il 13 per cento.

italiana è ancora fortemente condizionata dall'eccessiva lunghezza dei procedimenti e dall'elevato arretrato. Nella piena consapevolezza di questi limiti, nel PNRR il Governo si è impegnato a realizzare un ambizioso programma di riforme che coinvolgerà il sistema giudiziario in tutto l'arco temporale di validità del Piano. Per i dettagli si rimanda al paragrafo 'La riforma del sistema giudiziario' del Capitolo III, e alle Tabelle 1,2, 4 dell'Appendice 2.

Obiettivo 17 – Partnership per gli obiettivi di sviluppo sostenibile

Lo SWD imputa la difficoltà di raggiungere risultati soddisfacenti nel conseguimento di questo obiettivo all'elevato debito pubblico italiano. Per valutare i progressi compiuti, l'Istat fa riferimento a una serie di indicatori, tra i quali rientra l'intensità e la qualità del sistema di prelievo fiscale. I dati riferiti al 2020 mostrano un incremento delle entrate delle Amministrazioni Pubbliche²⁹¹ rispetto al 2019 pari all'1,5 per cento. Per quanto riguarda la percentuale di famiglie che accede a Internet tramite una connessione a banda larga, nel 2020 si è registrato un incremento del 3,1 per cento rispetto al 2019. Il frequente ricorso alla didattica a distanza ha determinato inoltre un aumento significativo dell'utilizzo di internet nella fascia 6-10 anni (+11,5 per cento rispetto al 2019) mentre tra gli utenti regolari di internet nella fascia 16-74 anni, il 31,4 per cento di chi lo ha usato si è connesso per acquisti *on line* e quasi il 40 per cento per i servizi di *internet banking*.

Alcune politiche, come quelle di revisione della spesa e l'adozione della riforma fiscale, potranno contribuire in modo significativo al raggiungimento di questo obiettivo. Il PNRR intende migliorare l'efficacia del processo di *spending review* e già nel 2021 sono stati mossi i primi passi. La riforma fiscale non rientra direttamente nel PNRR, ma il Piano riconosce la necessità di procedere in questa direzione per le sue implicazioni positive in termini di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo. Per il raggiungimento dell'obiettivo 17 assume rilevanza anche l'impegno del Governo per il contrasto all'evasione fiscale. Per i dettagli si rimanda ai paragrafi 'Una pubblica amministrazione più moderna, competente ed efficiente' e 'Un sistema fiscale più equo ed efficace' del Capitolo III e alle tabelle 1,2 e 4 dell'Appendice 2²⁹².

Nel concludere questa sintetica disamina, si rimanda anche alla **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**²⁹³ (SNSvS), il quadro programmatico del Governo per la trasposizione a livello nazionale degli OSS e dei principi che li reggono -universalità, coerenza, trasversalità e impegno alla trasformazione. La SNSvS collega le misure che la compongono agli OSS e alle Missioni del PNRR, con l'ambizione di rendere sempre più diretta e immediata la valutazione circa il contributo di una misura al raggiungimento dell'OSS di riferimento.

²⁹¹ Pari al 43,1 per cento del Pil nel 2020, in aumento del 4 per cento rispetto al 2010.

²⁹² Al raggiungimento dell'Obiettivo 17, target 14 'Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile' contribuirà in modo particolarmente specifico la SNSvS con il Piano di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile. Il Piano, ancora in fase di approvazione, enfatizza la centralità dell'Obiettivo 16 che contiene un target dedicato al rafforzamento delle capacità istituzionali.

²⁹³ Delibera CIPE n. 108 del 22 Dicembre 2017. Per gli aggiornamenti sulla revisione della Strategia: <https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

V. FONDI EUROPEI

V.I COMPLEMENTARITÀ TRA LE PRIORITÀ SOSTENUTE DAI FONDI DI COESIONE E IL PIANO NAZIONALE DI RIFORMA E RESILIENZA (PNRR)

La programmazione 2021-2027 della politica di coesione e il PNRR: l'impostazione dell'Accordo di Partenariato

A seguito di un intenso confronto con il partenariato istituzionale, le parti economiche e sociali e le organizzazioni rappresentative della società civile -e di un dialogo informale con la Commissione europea - il 17 gennaio scorso l'Italia ha notificato la proposta di Accordo di Partenariato (AP) alla Commissione europea.

L'AP²⁹⁴ definisce le priorità di intervento della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027. Le risorse finanziarie, che ammontano a oltre 75 miliardi incluso il cofinanziamento nazionale, sono indirizzate a sostenere i cinque Obiettivi Strategici (individuati dal Regolamento di disposizioni comuni sull'uso dei fondi a gestione concorrente²⁹⁵) per un'Europa: 1) più intelligente; 2) più verde; 3) più connessa; 4) più sociale; 5) più vicina ai cittadini. Nella proposta italiana, tali obiettivi sono stati declinati sulla base delle priorità del Paese e delle specifiche esigenze dei territori.

Agli obiettivi economici, sociali e territoriali propri della politica di coesione concorrono anche le risorse messe a disposizione dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF). Per dare risposta a tali obiettivi, il PNRR oltre a prevedere una specifica Componente dedicata agli interventi volti a colmare i divari territoriali, destina al Mezzogiorno almeno il 40 per cento delle proprie risorse territorializzabili²⁹⁶.

In considerazione dell'eccezionale ammontare di fondi aggiuntivi messi a disposizione dell'Italia per la politica di coesione 2021-2027 e per l'attuazione del PNRR, è necessario un approccio coordinato di impiego delle risorse che massimizzi le complementarità e le sinergie tra i due strumenti, pur tenendo in considerazione le rispettive specificità. Ciò al fine di evitare sovrapposizioni e frammentazioni delle misure cofinanziate nei due ambiti e per rafforzare gli obiettivi di addizionalità propri della politica di coesione, in particolare nelle Regioni meno sviluppate, dove si concentra la maggiore quota dei fondi (oltre 30 miliardi di quota UE cui si aggiunge il cofinanziamento nazionale)²⁹⁷.

²⁹⁴ L'Accordo di Partenariato è il documento di indirizzo strategico dei fondi di coesione (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo Plus) e del Fondo europeo affari marittimi, pesca e acquacoltura.

²⁹⁵ Reg. UE 2021/1060

²⁹⁶ Una prima valutazione ex ante effettuata dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 2, co. 6 bis del D.L. n. 77/2021, quantifica in oltre 86 miliardi l'insieme delle risorse del PNRR e del FoC destinate al Mezzogiorno.

²⁹⁷ Nella programmazione 2021-2027 ricadono nella categoria 'Regioni meno sviluppate' le seguenti Regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Le 6 Missioni individuate dal PNRR agiscono peraltro su priorità di investimento comuni anche ai 5 Obiettivi Strategici della Politica di Coesione 2021-2027. Per entrambi gli strumenti di intervento le sfide cruciali sono: l'innovazione, la digitalizzazione e la transizione ecologica. Un efficace coordinamento è opportuno anche per gli investimenti nell'ambito delle politiche attive del lavoro, dell'istruzione, dell'inclusione sociale, della salute, della cultura, del rafforzamento della capacità amministrativa.

Nella programmazione strategica e operativa della politica di coesione il tema della complementarità con il PNRR assume grande rilevanza²⁹⁸ e sarà attentamente presidiato in fase attuativa.

Nella proposta di AP dell'Italia, su cui è in corso il negoziato formale con la Commissione, sono stati delineati sia i meccanismi di coordinamento da attivare in fase di programmazione e di attuazione, sia i principi generali di demarcazione, nonché alcuni aspetti di complementarità e coerenza con gli investimenti confluiti nelle diverse missioni del PNRR.

Il medesimo tema della complementarità viene declinato a livello di programmi della politica di coesione, nazionali e regionali, attualmente in fase di definizione e/o di negoziato informale con la Commissione europea, per l'adozione nel corso del 2022²⁹⁹.

L'AP specifica, in via generale, che per l'utilizzo dei fondi di coesione sono previste opportune declinazioni e differenziazioni - in termini di *target* e scala dell'intervento - rispetto agli investimenti confluiti nel PNRR. In alcuni casi la previsione di analoghe misure è giustificata dalla necessità di sostenere fabbisogni aggiuntivi con la politica di coesione o dalla differente tempistica di spesa e realizzazione dei due programmi d'investimento.

Allo stesso tempo, l'AP indica elementi di complementarità e demarcazione più puntuali per alcuni settori di spesa, in particolare digitalizzazione, energia e trasporti, dove più cogente è l'esigenza di coordinamento, considerato il volume di risorse destinato dal PNRR. In questi ambiti, l'obiettivo della politica di coesione è quello di perequare le dotazioni infrastrutturali e, per l'intervento sulla digitalizzazione, anche il livello di servizio, agendo in coerenza con il quadro di pianificazione definito a livello nazionale³⁰⁰. Le scelte indicate dal PNRR rappresentano la base per orientare in maniera complementare e sinergica la programmazione della politica di coesione in questi settori, tenuto conto della maggiore dimensione finanziaria e del più ravvicinato orizzonte temporale di completamento degli interventi previsti dal Piano. Pertanto, gli interventi infrastrutturali finanziati con i fondi della politica di coesione, da realizzare su un orizzonte meno immediato anche se ugualmente vincolante, sono programmati in modo da garantire il soddisfacimento di fabbisogni aggiuntivi e/o ulteriori negli ambiti di intervento coperti dal PNRR. In particolare, nel settore della digitalizzazione, la politica di coesione è rivolta a riequilibrare i divari nell'accesso ai servizi da parte di cittadini e imprese, promuovendo, da un lato, la

²⁹⁸ Il tema della complementarità con il PNRR assume analogo rilievo anche ai fini della programmazione in atto delle risorse nazionali 2021-2027 relative al Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC).

²⁹⁹ Si tratta di 10 programmi a titolarità di amministrazioni centrali e 38 programmi regionali cofinanziati dai Fondi FESR e FSE Plus.

³⁰⁰ Strategia BUL e Piano Italia 5G per il digitale, Piano Nazionale Integrato Energia e Clima e Strategia di lungo termine per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica al 2050, Allegato Infrastrutture al DEF.

digitalizzazione delle PMI (mentre il PNRR agisce prevalentemente sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione) e, dall'altro, intervenendo su ambiti tematici (es. salute, legalità) e aree territoriali individuate come critiche per colmare i divari territoriali. Per quanto riguarda lo sviluppo delle infrastrutture, le risorse della politica di coesione saranno orientate a sostenere le connessioni ad alta capacità nelle aree marginali e periferiche. In materia di trasporti, in sinergia con gli investimenti del PNRR - incentrati sulle reti ferroviarie TEN-T, sulle principali diagonali ferroviarie e sull'accessibilità ed efficientamento energetico degli scali portuali (inclusi quelli ricadenti nelle ZES) - il sostegno dei fondi della coesione sarà orientato in maniera sinergica sulle reti ferroviarie regionali, sulle stazioni di interscambio e sulle strutture funzionali alle filiere logistiche non finanziate dal Piano. In campo energetico, l'azione della politica di coesione si focalizzerà sull'efficientamento negli usi residenziali, produttivi e di pubblica utilità, con un più limitato sostegno alla generazione di rinnovabili e alla riqualificazione delle reti trasmissive e distributive, che saranno attuate con investimenti più significativi nel PNRR.

Settore rilevante e cruciale richiamato dall'AP, in cui si interverrà sia con i programmi regionali, sia con il programma nazionale 'Equità in salute' è quello della salute. In questo caso i fondi della politica di coesione prevedono servizi integrativi o complementari rispetto a quelli finanziati dal PNRR.

Per quanto riguarda gli interventi in materia di politiche attive del lavoro e di inclusione sociale e lotta alla povertà, con la politica di coesione si intende intercettare *target* o ambiti di azione non coperti dal PNRR o prevedere una pianificazione temporale della spesa coordinata tra i due strumenti che consenta di evitare sovrapposizioni. Nel campo dell'istruzione, al potenziamento della didattica e del diritto allo studio previsti dal PNRR, si affianca l'azione della politica di coesione, che interviene in modo più puntuale nei territori con maggiori criticità e, per quanto riguarda gli interventi sulle strutture scolastiche, è rivolta al potenziamento degli ambienti scolastici e laboratoriali per le scuole del primo e secondo ciclo.

Anche in materia di turismo e cultura, la politica di coesione agisce in complementarità con il PNRR, individuando siti *target* e tipologie di azioni, principalmente rivolte alla prevenzione e gestione dei rischi naturali nei luoghi della cultura e al miglioramento dell'efficienza energetica, che si differenziano rispetto a quelli individuati dal Piano.

Infine, le azioni di rafforzamento della capacità amministrativa previste a sostegno delle strutture di coordinamento e gestione della politica di coesione, con una particolare attenzione ai soggetti su cui ricadono le responsabilità di attuazione degli interventi, si affiancheranno all'azione più generale di modernizzazione della pubblica amministrazione sostenuta dal PNRR.

In fase attuativa, il rischio di sovrapposizione tra il PNRR e i programmi della politica di coesione è superato attraverso il sistema di *governance* dei due strumenti. Per quanto riguarda la politica di coesione, l'AP prevede l'istituzione, nell'ambito del 'Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento

dell'attuazione dei programmi³⁰¹, di un tavolo tecnico cui partecipano le Autorità di coordinamento della politica di coesione, il MEF in qualità di struttura centrale di coordinamento operativo e monitoraggio del PNRR e, in relazione ai temi che saranno di volta in volta individuati, i referenti delle Amministrazioni titolari di programmi nazionali e regionali, l'ANCI e l'UPI. La Commissione europea prenderà parte ai lavori del tavolo tecnico. In fase attuativa particolare attenzione verrà data agli interventi destinati al Mezzogiorno, alla verifica dello stato di attuazione degli investimenti finanziati da entrambi gli strumenti, e all'esame delle eventuali difficoltà attuative e criticità comuni.

Per evitare sovrapposizioni e scongiurare il rischio di doppio finanziamento si promuoverà l'interoperabilità dei sistemi di monitoraggio dei due strumenti d'intervento (Sistema informativo Regis per gli interventi del PNRR e Sistema Nazionale di Monitoraggio per la politica di coesione). Inoltre, sarà possibile determinare in modo univoco la destinazione delle risorse pubbliche attribuite a ciascun progetto per mezzo dell'attribuzione del Codice Unico di Progetto (CUP), strumento cardine del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.

Programmazione 2014-2020 della politica di coesione e PNRR: misure sostenute da REACT-EU

Con la decisione di esecuzione della Commissione del novembre 2021³⁰² è stata assegnata all'Italia la seconda e ultima *tranche* di risorse a valere sullo strumento REACT-EU previsto nell'ambito dell'iniziativa NGEU, pari a 3,1 miliardi, che si aggiunge agli 11,3 miliardi già assegnati a titolo di prima *tranche* per l'annualità 2021.

Attraverso questi fondi supplementari si è inteso rafforzare i Programmi Operativi 2014-2020 della politica di coesione con il duplice obiettivo di promuovere il superamento delle conseguenze economiche e sociali derivanti dalla pandemia di COVID-19 e di favorire la transizione verde, digitale e resiliente dell'economia.

Il Governo, a partire dal primo semestre del 2021, ha definito la proposta generale di programmazione delle risorse assegnate, che si è concentrata su interventi di natura orizzontale in grado di garantire maggiore efficacia e una più rapida capacità di spesa, confluiti in nove Programmi Operativi Nazionali (PON).

Gli interventi, che, per quanto riguarda le assegnazioni della prima *tranche*, risultano in gran parte in corso di realizzazione, sono stati definiti in stretto raccordo con gli investimenti previsti dal PNRR secondo criteri di complementarità e addizionalità. Si è, inoltre, mantenuto l'obiettivo di riequilibrio territoriale attraverso una focalizzazione dell'azione sul Mezzogiorno, cui è stata destinata in fase di programmazione una quota di fondi stimata in circa 9,3 miliardi, che corrispondono al 66,8 per cento dell'ammontare complessivo delle risorse assegnate al Paese.

³⁰¹ Sede partenariale stabile in cui si farà il punto sullo stato della programmazione e attuazione della politica di coesione 2021-2027.

³⁰² Decisione di esecuzione C(2021)8271 del 23/11/2021.

Gli interventi programmati afferiscono ai seguenti ambiti:

- in risposta all'emergenza sanitaria, la politica di coesione interviene con il finanziamento di spese straordinarie per la messa a disposizione di personale medico e sanitario nelle otto Regioni del Mezzogiorno e per l'acquisto di vaccini e farmaci anti COVID-19, in sinergia con gli interventi di natura più strutturale previsti nel PNRR. Attraverso la messa a disposizione di risorse aggiuntive per l'accesso alla formazione specialistica dei laureati in medicina, le risorse si integrano, invece, con gli stanziamenti programmati dal Piano;
- relativamente agli interventi sul mercato del lavoro, con REACT-EU si interviene, in particolare al Sud, per favorire l'assunzione di giovani e donne, finanziando sgravi contributivi e misure di fiscalità di vantaggio (c.d. 'Bonus assunzioni' e 'Decontribuzione Sud'), in complementarità con le misure previste dal PNRR per il sostegno all'occupazione. Inoltre, si finanziano interventi per l'innalzamento delle competenze, la riqualificazione e l'accompagnamento alla ricerca di lavoro (Fondo Nuove Competenze);
- il sostegno alla ripresa economica prevede misure di supporto alla liquidità delle imprese (rafforzamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI);
- in materia di istruzione, gli investimenti sono rivolti al completamento del cablaggio degli edifici scolastici, alla realizzazione di laboratori e al rafforzamento della dotazione di attrezzature digitali, in una logica sia complementare, sia di integrazione con il PNRR, finalizzata, in particolare, ad ampliare il volume e la copertura territoriale delle scuole interessate da interventi di infrastrutturazione digitale e trasformazione digitale della didattica;
- in una logica di complementarità e di integrazione rispetto all'ambito di intervento più ampio del PNRR, il dispositivo REACT-EU prevede, inoltre, numerose misure per sostenere la doppia transizione verde e digitale, tra le quali: interventi per la trasformazione digitale delle imprese, la sostenibilità dei processi produttivi e l'economia circolare; azioni di efficientamento energetico di edifici pubblici e per la trasformazione intelligente delle reti elettriche; contributi per il rafforzamento dell'offerta di dottorati e contratti di ricerca sulle tematiche inerenti alla transizione verde e all'innovazione; interventi per il miglioramento delle infrastrutture idriche e la digitalizzazione delle reti idriche nelle Regioni del Mezzogiorno; iniziative per la transizione verde e digitale nelle Città metropolitane (mobilità sostenibile, efficienza energetica, miglioramento della qualità dell'ambiente urbano);
- per quanto attiene all'inclusione sociale, è previsto il rafforzamento delle misure di distribuzione di aiuti alimentari agli indigenti e lo stanziamento di risorse per il potenziamento della rete dei servizi locali rivolti alle persone senza dimora e/o in condizioni di marginalità estrema, cui si affiancano le azioni programmate per progetti diretti al potenziamento di servizi e iniziative di sostegno per i segmenti più fragili delle comunità. Questi interventi, già previsti nella annualità 2021 di REACT-EU, si integrano con gli investimenti del PNRR per l'infrastrutturazione e l'inclusione sociale, che saranno erogati a livello territoriale.

Con la programmazione delle risorse REACT-EU relativa all'annualità 2022 si interviene prioritariamente per completare il finanziamento di alcune delle misure già previste nel 2021 che non hanno trovato sufficiente copertura nelle riprogrammazioni dei PON 2014-20, con particolare riferimento ai temi della salute, dell'occupazione, della competitività e della transizione ecologica.

In aggiunta, si rafforzano e si ampliano altre misure già previste con la programmazione 2021 (infrastrutture idriche, laboratori *green* delle scuole del secondo ciclo, Fondo Centrale di Garanzia PMI, interventi per l'acquisto di macchinari innovativi) e si introducono nuove linee di intervento. In particolare, con riferimento a queste ultime, si promuove la mobilità sostenibile, prevedendo nuovi finanziamenti destinati al rinnovo delle flotte del Trasporto Pubblico Locale su gomma (limitatamente agli autobus sub-urbani e extra-urbani), che vanno ad aggiungersi agli apporti già programmati per tale finalità nell'ambito del PNRR, concentrandosi nelle cinque Regioni del Mezzogiorno interessate dal PON Infrastrutture e Reti 2014-20 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Si prevede, infine, una nuova misura per la realizzazione di ambienti didattici innovativi nelle scuole dell'infanzia statali, complementare al 'Piano asili nido e scuole per l'infanzia' finanziato nell'ambito del PNRR.

Complementarità e coerenza tra le priorità dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 e il Piano Nazionale di Riforma

Come anticipato nel precedente paragrafo, nella fase di stesura dell'Accordo di Partenariato si è tenuto conto di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in una logica di complementarità tra ambiti di intervento e, allo stesso tempo, di specificità della politica di coesione.

L'AP è anche in linea con le sfide e le priorità descritte nel Capitolo III di questo PNR.

Attraverso gli interventi che saranno programmati nell'ambito dell'Obiettivo strategico 'Un'Europa più intelligente', si intende incidere in positivo sulle più importanti determinanti della competitività dei sistemi produttivi italiani - la propensione alla ricerca industriale, la digitalizzazione, le competenze - e, per effetto di questi fattori, su produttività e capacità di innovare delle imprese, in armonia con quanto descritto nel paragrafo Sostegno alla ricerca e all'innovazione del Cap III.

Alle priorità richiamate nel paragrafo Transizione ecologica e mobilità sostenibile è, invece, collegato l'Obiettivo strategico 'Un'Europa più verde' della politica di coesione che, in coerenza con il *Green Deal* per l'Unione europea e in sinergia con il PNRR, prevede interventi per l'efficientamento energetico di edifici residenziali e di pubblica utilità e degli impianti produttivi, per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'efficientamento delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia. In questo ambito sono ricompresi anche gli interventi di adattamento ai cambiamenti climatici e di promozione della biodiversità, quelli di contrasto ai rischi naturali, incluso il contrasto al dissesto idrogeologico, gli investimenti sui servizi idrici, per l'aumento degli standard di fornitura del servizio, e sulle infrastrutture per la raccolta e trattamento dei rifiuti, per favorire la transizione verso l'economia circolare, oltre che gli interventi di rafforzamento della mobilità urbana in chiave di sostenibilità.

Con l'Obiettivo strategico 3 'Un'Europa più connessa' si intende intervenire in quei territori in cui la scarsa qualità del sistema di trasporto incide maggiormente sulle disparità economiche e di qualità della vita, attraverso interventi di sostegno alla multi-modalità sulle dorsali ferroviarie e sulle connessioni di 'ultimo miglio' dei nodi portuali, logistici e degli aeroporti di livello regionale, in coerenza con la prospettiva delineata nel paragrafo sulla Transizione ecologia e mobilità sostenibile (Cap III). L'Obiettivo strategico di policy 4 'Un'Europa più sociale e inclusiva' rafforza e innova l'azione delle politiche attive del lavoro, dell'istruzione e formazione, dell'inclusione sociale e lotta alla povertà e della parità di genere, in linea con il Piano di Azione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e le priorità indicate nei paragrafi 'Politiche per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro' e 'Inclusione sociale, parità di genere e coesione territoriale' (Cap III).

Tra i risultati più rilevanti perseguiti, in particolare nel Mezzogiorno, vi è l'aumento dell'occupazione e dell'occupabilità di giovani e donne, anche attraverso il rafforzamento del sistema dei servizi del lavoro e la formazione permanente e continua. Gli interventi previsti mirano anche a consolidare un sistema di protezione e inclusione sociale adeguato e accessibile in ogni territorio e per tutti i cittadini. In tale ambito si collocano anche gli interventi finalizzati a favorire l'accesso ai servizi sanitari delle persone in situazioni di vulnerabilità, in armonia con le analoghe misure descritte nel paragrafo 'Un sistema sanitario più efficiente, resiliente e inclusivo' (Cap III).

È, inoltre, prevista la destinazione di risorse specifiche alla definizione di strategie territoriali (principalmente aree urbane e aree interne) nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 'Un'Europa più vicina ai cittadini', in un'ottica di rigenerazione dei luoghi, rafforzamento della qualità dei servizi, creazione e rivitalizzazione delle attività economiche.

Trasversale a tutti gli ambiti di *policy* è, invece, la previsione di interventi diretti al rafforzamento della capacità amministrativa degli attori istituzionali coinvolti nella programmazione e gestione degli investimenti cofinanziati dai fondi di coesione, con una particolare attenzione agli enti locali responsabili della realizzazione di rilevanti investimenti da attivare sui territori. Si tratta di misure che integrano l'ampio ventaglio di riforme e azioni previste dal Governo per una pubblica amministrazione più moderna, competente ed efficiente (cfr il Paragrafo 'Una Pubblica Amministrazione più moderna, competente ed efficiente' del Cap III).

Attuazione della politica di coesione 2014-2020

I 51 Programmi Operativi (PO) cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) del ciclo 2014-2020 hanno presentato, entro il 31 dicembre 2021, la certificazione delle spese sostenute e relativa domanda di rimborso alla Commissione europea, superando le soglie di spesa previste per evitare il disimpegno automatico a fine anno.

La spesa complessivamente certificata alla Commissione è risultata pari a 28,6 miliardi, con un incremento di 7,3 miliardi rispetto all'importo di 21,3 miliardi conseguito al 31 dicembre 2020, raggiungendo il 46,3 per cento del totale delle risorse programmate, pari a 61,8 miliardi.

Per quanto riguarda le risorse comunitarie a valere sul bilancio UE, il livello del loro utilizzo si è attestato a 22 miliardi, a fronte del *target*, pari a 15 miliardi, quale soglia per evitare il disimpegno automatico.

Nel 2021 si è anche chiuso l'anno contabile 2020-2021 interessato dalle certificazioni al tasso di cofinanziamento comunitario del 100 per cento, al quale hanno aderito 42 dei 51 PO. Questa modifica regolamentare ha contribuito a conseguire una complessiva domanda di risorse comunitarie pari a 11 miliardi, sulla base delle domande di pagamento effettuate nell'anno contabile 2020-2021.

I 19 Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa l'Italia con un finanziamento totale di 2,9 miliardi, cofinanziati dai fondi FESR, ENI e dal fondo IPA II, hanno presentato al 31 dicembre 2021 la certificazione delle spese sostenute e relativa domanda di rimborso alla Commissione europea, raggiungendo il *target* di spesa previsto. La spesa complessivamente certificata alla Commissione europea è pari a 1,3 miliardi.

Nell'anno 2021 è proseguita l'azione di riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali per rispondere alla crisi COVID-19. Al fine di massimizzare le opportunità offerte dalle iniziative europee e per ottimizzare l'utilizzo dei fondi strutturali in funzione anticrisi, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e l'ANPAL hanno dato continuità e impulso alle Regioni, supportandole e accompagnandole nella rendicontazione delle spese.

Per quanto riguarda i programmi complementari, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 242 del D.L. n. 34/2020, il CIPESS, nella data del 9 giugno 2021, ha adottato la delibera n. 41 che ha istituito o incrementato i programmi complementari nei quali sono confluite le risorse finanziarie a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto negli accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le Amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014-2020.